

Agira nella storia della Sicilia durante la seconda guerra mondiale.

Files in pdf realizzato da www.agyrion.it

18 luglio 1943

Sicilia. La 45ª divisione USA occupa Caltanissetta e prosegue in direzione nord per tagliare la strada statale 121 che collega Palermo a Enna.

Dopo 2 giorni di accaniti combattimenti con la 5ª divisione corazzata tedesca, forze del XXX corpo britannico (1ª divisione canadese) conquistano Valguarnera, pochi chilometri a sud di Enna, superano il capoluogo e puntano verso Leonforte (da qui hanno l'ordine di piegare a est verso Agira e Regalbuto per raggiungere Adrano, punto chiave della difesa tedesca sull'Etna, situata a nord-ovest di Catania).

Nel settore orientale, la marcia degli inglesi delle divisioni 5ª e 51ª verso nord si arresta davanti a Catania dove i tedeschi hanno predisposto una efficace linea di difesa.

Montgomery cerca allora di aggirare l'ostacolo da ovest: i tedeschi farebbero l'impossibile per "tenere" il settore di Catania che costituisce il perno su cui ruota la linea delle truppe dell'Asse in ritirata verso la Sicilia nord-orientale.

I canadesi della 1ª divisione, la 51ª divisione inglese e la CCXXXI brigata sono le unità chiamate ad aggirare le difese tedesche attorno a Catania.

La battaglia per il ponte di Primosole finì in un punto morto. I tedeschi lasciarono sul campo di battaglia 300 morti e 155 furono fatti prigionieri. La 151ª Brigata 'Durham' da sola perse 500 uomini, feriti e dispersi. La scommessa di Montgomery su Catania era fallita. Per le tre settimane successive qui la linea sarebbe rimasta sempre uguale. Quando fu chiaro che l'irruzione dei 13ª Corps non sarebbe riuscita, Montgomery spostò la sua attenzione verso il 'gancio sinistro' intorno all'Etna con i 30ª Corps. I canadesi che avevano preso Caltagirone il 15 e Piazza Armerina il 17, stavano continuando la loro avanzata verso Enna e Leonforte. La 231ª Brigata condotta alla destra dei canadesi doveva dirigersi verso Agira e la 51ª Divisione fu diretta verso l'attraversamento del fiume Dittaino, la cattura dei vitali campi di volo di Gerbini e l'avanzamento su Paternò. Per mantenere la pressione alta sul fronte 13ª Corps, la 5ª Divisione fu ordinata intorno al fianco sinistro dell'esausta 50ª Divisione e attaccò Misterbianco, una città appena ad ovest di Catania. Comunque, per adesso, la posizione tedesca era molto forte. Il 15 luglio, 'Kampfgruppe Schmalz' aveva infine contattato la Divisione 'H. Goering' e le due formazioni adesso occupavano una linea continua lungo il Simeto ed il suo affluente, il Dittaino.

Il 19 luglio, la 5ª Divisione attraversò il Simeto sotto un pesante fuoco, ma fu incapace di irrompere e raggiungere Misterbianco. Più ad ovest, la 51ª Divisione stabilì due piccole teste di ponte sul Dittaino, una a Sferro e l'altra a Gerbini. A Sferro, le 'H. Goering' bloccarono con efficacia ogni ulteriore avanzata. A Gerbini, gli 'Highlanders' attaccarono l'aerodromo il 20 luglio, ma il giorno successivo furono respinti verso posizioni a sud di esso da un potente contrattacco. Il 21 luglio, Montgomery impartì istruzioni per tutte le formazioni dell'Ottava Armata, tranne per la 1ª Divisione canadese, di assumere un ruolo di difesa lungo la linea del fiume Simeto e Dittaino.

Alla fine fu chiaro a Montgomery che il suo esercito non era forte abbastanza per poter circondare l'Etna da entrambi i lati. Di conseguenza, egli ebbe il permesso di Alexander di portare nella sua riserva la 78ª Divisione da Sousse, in Tunisia. Egli pianificò di impiegarla nella zona dei 30ª Corps. Se fosse stato possibile portare una pressione maggiore lì, egli sentiva che i tedeschi si sarebbero ritirati dalle loro posizioni di Catania. La 78ª Divisione, comunque, non sarebbe stata pronta prima del 1 agosto. In quel giorno Montgomery sperava di iniziare la sua offensiva finale. Fino ad allora, i 13ª Corps dovevano tenersi nascosti per vigilare l'attività finalizzata a mantenere i tedeschi impegnati a Catania. Per i 30ª Corps ci fu ancora un altro cambio. Fu quello di continuare a spingere la 1ª Divisione canadese intorno all'Etna, comunque non attraverso Leonforte, Agira e Regalbuto. Questo improvviso cambiamento da nord a nord-est significò che i canadesi dovevano passare per il duro punto della città di Enna. Comunque alla loro sinistra, i 1ª Corps statunitense stava spingendo verso nord, verso l'altipiano intorno Caltanissetta e l'attraversamento di Enna avrebbe lasciato una pericolosa minaccia per il fianco destro americano. Ci fu un po' di confusione prima che Bradley e Leese non chiarirono la questione di chi fosse responsabile per la cattura della cittadella vecchia. Gli americani non persero tempo nello svuotare la tasca e la 1ª Divisione prese Enna il 20 luglio.

Dal 18-21 luglio, la 51ª Divisione combatté un'aspra battaglia con la 'H. Goering' per entrare nella piana di Catania a Sferro, una piccola ferrovia di smistamento del villaggio. Dopo aver attraversato il Dittaino, gli 'Highlanders' furono attaccati per un giorno intero, prima di entrare, alla fine, nel villaggio. Incapaci di andare oltre, il 21 luglio alla divisione fu ordinato di mettersi in difesa. Il memoriale che guarda sopra il campo di battaglia di Sferro fu costruito immediatamente dopo la fine della campagna siciliana e scoperto il 4 novembre del '43, poco prima che la 51ª lasciasse il mediterraneo alla volta della Gran Bretagna. La cattura del porto di Porto Empedocle da parte del 3º 'Rangers' il 16 luglio, fu l'introduzione dell'avanzata

della Settima Armata nella Sicilia occidentale e a Palermo.

7 LO SLANCIO DI PATTON PER PALERMO.

Mentre Montgomery stava combattendo ad est, Patton stava cercando un'opportunità per sciogliere la sua armata. Il ruolo difensivo a cui erano state relegate le sue truppe, mentre l'Ottava Armata portava l'offensiva principale, infastidiva Patton. Egli si era messo in testa di giungere a Palermo per cui aveva bisogno sia la strada centrale di Agrigento che il suo porto più vicino, Porto Empedocle. Agrigento fu il passaggio per la Sicilia occidentale e Porto Empedocle con la sua capacità giornaliera di 800 tonnellate, poteva benissimo fungere da spinta occidentale. Patton aveva chiesto ad Alexander il permesso di allargare le sue operazioni ad ovest, verso Agrigento. Alexander, temendo che Patton avrebbe potuto essere coinvolto in una battaglia costiera la quale, avrebbe potuto esporre il fianco sinistro dell'Ottava Armata, proibì a Patton di attaccare con forza, ma egli non aveva obiezioni per un 'riconoscimento di forza'.

Il 14 luglio Patton visitò la 3a Divisione e spiegò il suo problema al Generale Truscott. Truscott capì perfettamente come interpretare quel riconoscimento di forza'. Due giorni dopo, la 3a Divisione e la 3a Rangers furono in possesso di entrambe le città. Il 17 luglio, Patton volò a Tunisi, nei quartieri generali di Alexander e presentò il comando di esercito del suo gruppo con un abbozzo di piano per un attacco avvolgente su Palermo. Patton non perse tempo ad ordinare una spinta aggressiva attraverso le 100 miglia di territorio accidentato verso Palermo. Il 15 luglio egli aveva costituito un 'Provisional Corps' sotto il suo Comandante delegato, Generale Maggiore G. Keyes, formato dalla terza Fanteria, 82a Divisione Aerotrasportata ed Armata, 39a Fanteria della Divisione Armata ed i 'Rangers' di Darby. L'avanzata iniziò il 19 luglio e si rivelò poco più di una marcia su strada. Il primo giorno, l'82a Divisione (Generale Maggiore M. B. Ridgway) avanzò per 25 miglia trovando solo una sporadica resistenza. Il giorno seguente erano in possesso di Sciacca ed erano più vicini a Palermo di altre 20 miglia. Il 21 luglio, la 'Task Force X' (composta dai Rangers di Darby rinforzata dall'artiglieria e dalla 39a Fanteria) corse verso Castelvetro, quindi verso nord a Salemi ed Alcamo. Entro quel momento, Keyes aveva ordinato alla 2a Divisione Armata (Generale Maggiore H. J. Gaffey) di riunirsi per una puntata su Palermo.



Nel frattempo, la terza Divisione di Truscott, con una sorprendente capacità di marciare sotto le più dure condizioni, squarciò la sua strada verso nord per Corleone e quindi per la periferia di Palermo. Il 22 luglio Palermo cadde senza combattere. Quel giorno sia la 2a che la 3a Armata entrarono nella grande città, entrambe, dopo, reclamando l'onore di essere arrivate per prime. Il giorno dopo i 'Provisional Corps' liberarono l'angolo occidentale della Sicilia e l'isolato porto di Marsala, Trapani e Castellammare caddero senza opposizione. Per un costo di 272 vittime (57 uccise, 170 ferite, 45 disperse) i 'Corps' catturarono 53.000 nemici, in gran parte italiani e uccisero o ferirono altri 2.900. Catturarono 189 cannoni, 359 veicoli e 41 carri armati. Il 28 luglio, il primo rifornimento navale alleato entrò nel porto di Palermo. L'avventura di Palermo avrebbe potuto svilupparsi in maniera molto differente se non fosse stato per il Capo dello Staff di Patton, il Brigadiere Generale H. R. Gay. Il giorno dopo la sua approvazione verbale del piano di

Patton, Alexander inviò una conferma scritta, che comunque alterò significativamente i termini con i quali Patton sarebbe potuto entrare a Palermo. Esso affermava che egli doveva prima marciare a nord di Petralia e tagliare la Sicilia in due, prima di prendere Palermo. Questo doveva essere fatto per proteggere il fianco sinistro di Montgomery intorno all'Etna. Sebbene Patton fosse presente al suo CP quando arrivò il cablogramma, il Generale Gay, di sua iniziativa decise di nasconderglielo. Egli mandò a dire alla 15a Armata, con un cablogramma, che il messaggio era stato alterato nel corso della trasmissione e chiedeva che venisse ripetuto. Prima che questa operazione venisse compiuta la Settima Armata era già alle porte di Palermo. Mentre i ' Provisional Corps ' si allargarono per tutta la Sicilia occidentale, i ' II° Corps ' di Bradley marciarono verso nord attraversando il centro dell'isola con la 45a Divisione sulla sinistra e la prima Divisione sulla destra. Avanzando lungo la strada statale 121, la 45a Divisione, inizialmente puntò anche su Palermo. Gli uomini di Middleton erano già a Villafrati quando, il 22 luglio il confine tra i ' Corps ' fu cambiato e la strada statale 121 fu data ai ' Provisional Corps '. Spostandosi da nord - ovest a nord, il 23 luglio la 45a Divisione raggiunse la costa settentrionale vicino Termini Imerese. La 1a Divisione di Allen, dopo aver preso Enna il 20, spingeva lentamente a nord verso Petralia. La sua avanzata fu meno rapida e spettacolare di quella di altre divisioni statunitensi a causa della grande opposizione della divisione 15. ' Panzergrenadier ' di Rodt's in ritirata. Petralia, raggiunta il 23 luglio, era più a nord di dove sarebbe voluta arrivare la 1a Divisione, per quel giorno l'asse di avanzamento della Settima Armata fu nuovamente cambiato, questa volta ad est.

8 LA LINEA DELL'ETNA E LA CORSA VERSO MESSINA.

In nuove istruzioni alla Settima Armata, Alexander ordinò loro di unirsi per una puntata su Messina. Patton doveva impiegare il massimo delle sue forze lungo due strade parallele verso est: la strada statale 113, lungo la costa settentrionale; e la superstrada statale interna 120 attraverso Nicosia, Troina e Randazzo. Alexander aveva deciso di piazzare la Settima Armata ad una distanza uguale dall'Ottava. Messina divenne adesso l'obiettivo di entrambe le armate. Sebbene Montgomery, in una conferenza tra i Comandanti tenutasi nel suo quartiere generale a Cassibile il 25 luglio, suggerì a Patton che la Settima Armata prendesse Messina piuttosto che la sua Ottava, Patton rimase profondamente sospettoso e continuò a guardare la puntata su Messina come una contesa tra avversari, ' una gara di cavalli nella quale il prestigio dell'esercito statunitense è in gioco '. Patton assegnò questa nuova missione ai ' II° Corps ' di Bradley. Parallelemente ed in mezzo alle due strade che costituivano i nuovi assi di avanzamento dei ' Corps ', si estendono le aspre montagne delle Madonie. Questa catena montuosa separava del tutto le due colonne di avanzamento rendendole due distinte operazioni, incapaci di sostenersi l'un l'altra tranne che per le strade laterali. Per questo periodo la situazione dell'Asse era cambiata modo considerevole. I Comandanti tedeschi in Italia erano convinti, per allora, che la Sicilia non poteva essere mantenuta per un lungo periodo e che ci sarebbe stato poco da guadagnare da un inutile sacrificio delle formazioni tedesche. Anche se Kesselring diceva a Mussolini che sarebbe stato fatto tutto il possibile per mantenere la Sicilia, le vere intenzioni dei tedeschi erano di stabilire una testa di ponte a nord est che successivamente avrebbe consentito una volontaria evacuazione dell'isola. Di conseguenza, il 14 luglio, ai quartieri generali di ' Panzergrenadier XIV° ' (Generale delle truppe Panzer Hans Valentin Hube) fu ordinato di attraversare lo stretto di Messina e assumere il comando di tutte le forze tedesche dell'isola. Hube ed il suo staff si spostarono dalla Sicilia il 16 e 17 luglio. Il suo compito era quello di combattere un'azione di ritardo e guadagnare tempo per preparare la difesa dell'Italia continentale.

Ufficialmente, Hube era sotto il comando dello ' HQ ' della 6a Armata italiana, ma in realtà il rapporto era capovolto e nelle settimane rimanenti della campagna, gli ordini furono incanalati direttamente da Kesselring alla XIV° ' Panzerkorps '. Nominalmente Guzzoni, rimase al comando fino al 9 agosto ma nei fatti, una speciale direttiva di Hitler, da mantenere segreta agli italiani, aveva dato istruzioni a Hube di assumere il comando di tutti i comandanti in Sicilia, escludendo i quartieri generali italiani senza farsi notare. Kesselring aveva anche compreso che, con una resistenza italiana diminuita, le due e mezza divisioni tedesche in Sicilia, (la ' H. Goering ', unita adesso alla ' Kampfgruppe Schmalz ' e con le unità di 1. ' Fallschirmjager - Division ' sotto il suo comando, e la 15° ' Panzergrenadier - Division ') non erano forti abbastanza per resistere contro due armate alleate ben equipaggiate. Sebbene il principale interesse dei tedeschi, nella prima settimana dopo l'invasione, fosse quello di stabilire e mantenere una linea di difesa continua che partisse da Catania e andasse verso ovest, era chiaro per loro che un crollo della resistenza italiana ad ovest avrebbe lasciato questa linea con un fianco destro scoperto e fornito agli alleati un viale aperto verso Messina.

Mentre la 45a Divisione avanzava lungo la strada costiera, la 1a Divisione statunitense spingeva lungo un asse parallelo più a sud, lungo la strada statale 120, attraverso uno dei più aspri ed inaccessibili territori della Sicilia. Il 28 luglio, dopo un combattimento di 4 giorni con i ' Kampfgruppe Fullriede ' della 15° ' Panzergrenadier - Division ', essi catturarono Nicosia.

Sebbene la 15° ' Panzergrenadier - Division ' (Generale Maggiore Eberhard Rodt) aveva prolungato la sua ala destra con elementi deboli verso la costa settentrionale, Kesselring aveva bisogno di un'altra divisione per riempire il vuoto tra quella divisione ed il mare. Di conseguenza egli aveva chiesto che la 29° ' Panzergrenadier - Division ' fosse spostata dalla Calabria in Sicilia. Il suo trasferimento finale in Sicilia fu fermato da Hitler, il quale temeva che nuovi rinforzi nell'isola sarebbero stati non sufficienti, ma il 18 luglio il grosso del Reggimento ' Panzergrenadier 15° ' attraversò lo stretto seguito, quattro giorni dopo, dal resto della divisione. Così, quando la 45a Divisione statunitense, sulla costa settentrionale, girò ad est sulla strada statale 113, essi si scontrarono a capofitto con la 29° ' Panzergrenadier - Division ' (Generale Maggiore W. Fries). La strada costiera correva lungo una stretta striscia tra le montagne ed il mare e attraversava numerosi corsi d'acqua che scendevano giù dalla cima della montagna tra alture ripide. Questa combinazione di alture e corsi d'acqua erano linee di difesa naturale e i tedeschi ne facevano un grande uso, aggiungendo demolizioni e campi minati. I ' Panzergrenadier ' di Fries fermarono la 45a Divisione per tre volte. Prima il 23 luglio presso il fiume Roccella, quindi il 25 al Pollina e nuovamente, il giorno dopo, sulla linea del fiume Tusa, proprio ad ovest di Santo Stefano. Ogni volta essi difendevano abilmente e caparbiamente la linea fiume/altura il più a lungo possibile e ogni volta gli americani dovevano combattere duramente per guadagnarsi l'attraversamento del fiume o per respingere il nemico dalle cime dei monti. Spesso i tedeschi contrattaccavano, e potevano solo essere fatti sgombrare da pesanti bombardamenti. Fries, stava concedendo terreno, congiunto alla 15° ' Panzergrenadier - Division ' di Rodts, combattendo più a sud, anche se ci fossero stati casi dove egli avesse potuto facilmente mantenere posizioni per un po' più di tempo. Entro il 31 luglio, dopo una dura settimana di sanguinosi combattimenti, la 45a

Divisione era giunta solo nella cittadina di Santo Stefano. Più verso l'interno, la 1a divisione stava combattendo ad est lungo la strada statale 120. Alquanto diversa dalla strada costiera, la strada statale 120 era stretta e ricurva con forti pendenze e curve improvvise, dominata da montagne su entrambi i lati. La 15° Panzergrenadier Division stava bloccando la strada.

Il 3 agosto, presso il 15° ospedale di Evacuazione dalle parti di Nicosia, capitò il primo dei due noti incidenti di 'schiaffeggio' (il secondo avvenne una settimana dopo) nel quale Patton usò violenza contro due soldati che soffrivano di fatica da combattimento, incidente che quasi rovinò la sua carriera, allorché furono conosciute dal pubblico americano, qualche tempo dopo. Di conseguenza, Eisenhower costrinse Patton a chiedere scusa alle truppe.

Dopo tre giorni di battaglia determinata, la 1a Divisione prese Nicosia il 28 e spinse in avanti il 31, aspettando di prendere le successive città su di una collina Cerami e Troina, senza troppi problemi. Comunque per i tedeschi, Troina era una città chiave nella nuova linea dell'Etna, e non sorvegliata dall'intelligence americana, il Generale Hube aveva ordinato a Rodt di fare lo sforzo supremo di mantenerla. Il 1 agosto, il primo attacco americano da parte della 39a Fanteria (attaccata dalla 9a Divisione), ebbe un inizio promettente, ma fu del tutto respinta da improvvisi contrattacchi serali. Il giorno seguente, essi riprovarono, questa volta sostenuti a sinistra dalla 26a Fanteria e dalla 4a 'Tabor of Goums' Morrocan dei francesi. Tutti gli attacchi fallirono sotto il devastante tiro dell'artiglieria tedesca. Il giorno dopo arrivò un attacco notturno per tutta l'intero fronte della 1a Divisione. Guadagnò solo due miglia. Il 4 agosto vide lo sforzo più determinato per prendere Troina. Prima dell'attacco 9 Battaglioni di artiglieria e 72 bombardieri colpirono ripetutamente la città ed i suoi difensori ma ancora i tedeschi tenevano a distanza le truppe di sfondamento americane. Alla fine, il 5 agosto, Allen inviò la nuova aggiunta della 60a Fanteria (anche della 9a Divisione) in un movimento di fianco intorno da nord per spaventare le posizioni dell'artiglieria nemica e tagliare la strada a Cesarò dietro i tedeschi. Rodt era consapevole del tutto di questa minaccia alla sua via di fuga e, durante la notte, i suoi uomini esausti, avendo trattenuto il nemico per cinque giorni, fuggirono da Troina. Il giorno dopo la 1a Divisione trovò le rovine abbandonate. In quello stesso giorno, per una sfortunata coincidenza, arrivò un ordine che spostava Allen dal suo incarico. Ciò non aveva nulla a che vedere con la sua guida della divisione o la sua prestazione in Sicilia (Eisenhower aveva deciso semplicemente che Allen aveva bisogno di un respiro dal suo combattimento), ma arrivando proprio alle calcagna della battaglia di Troina, ciò fu un fatto negativo per gli uomini della 'Big Red One'. Quando il 23 luglio il Generale Hube coinvolse la 29. Panzergrenadier - Division nella super strada statale costiera settentrionale, egli inserì l'ultimo vuoto rimanente, nella linea che egli aveva formato, attraverso l'angolo nord orientale della Sicilia fin dal 14 luglio. Detta 'linea dell'Etna' o 'Linea Hube', partiva da Catania, sulla costa orientale, e girava a sud intorno all'Etna verso la costa settentrionale. A difenderla da sud a nord c'erano la 'H. Goering - Division' di Conrath (insieme ai 'Fallschirmjager'), la 15° Panzergrenadier - Division di Rodt e la 29° Panzergrenadier - Division di Fries. Sparsi qui e lì c'erano spezzoni delle divisioni italiane 'Aosta' e 'Livorno'. La linea dell'Etna ancorò una serie di città chiave, la caduta di una delle quali avrebbe potuto scardinare l'intera posizione. Da nord a sud queste città erano San Fratello, Troina, Adrano e Catania. Le prime tre erano sorvegliate da una o più postazioni. A San Fratello c'era stata quella di Santo Stefano, e a Troina quella di Nicosia. Adrano non aveva meno di 4 di queste postazioni. Verso ovest, bloccando la strada statale 121, c'erano Agira e, più vicino, lungo la stessa strada statale, Regalbuto; verso sud ovest c'era Centuripe e verso sud est, Paternò. Tutte queste città dell'interno erano fortezze naturali costruite in cima alle montagne, e Hube aveva ordinato che ciascuna venisse mantenuta il più a lungo possibile.



Troina è stata descritta come la battaglia più amaramente contestata della Settima Armata nella campagna di Sicilia. Dal 1 al 6 agosto, questa cittadina in cima ad una collina, considerata un punto di forza dalla 15° ` Panzergrenadier- Division ', fu posta sotto un attacco senza tregua dalla fanteria della 1a Divisione e da 2 Reggimenti della 9a, sostenuti alle spalle da 9 battaglioni di artiglieria e dal sostegno aereo dei bombardieri. Dopo aver resistito fieramente per 5 giorni ed aver lanciato non meno di 25 contrattacchi, i tedeschi evacuarono la città nella notte tra il 5 e 6 agosto. Il mattino seguente gli americani trovarono Troina vuota.

Nel pianificare la sua difesa della Linea dell'Etna, Hube tenne in minor considerazione rispetto a prima gli italiani. I rapporti nell'Asse avevano visto un significativo cambiamento per via degli avvenimenti politici di Roma. Gli italiani, da lungo tempo ormai, erano diventati stufi della guerra, e adesso i militari e perfino il suo partito fascista, avevano perso fiducia nel loro duce. Il 25 luglio, innescato dal disastro in Sicilia e dai primi bombardamenti alleati su Roma, Mussolini fu rimosso dal re Vittorio Emanuele III e sostituito da un vecchio comandante del Comando Supremo, il Maresciallo Pietro Badoglio. Anche se Badoglio dichiarò che avrebbe continuato la guerra a fianco della Germania, la disintegrazione del fascismo, se solo c'è ne era di bisogno, rafforzò la sfiducia dei loro alleati verso i tedeschi ed aumentò le defezioni tra le truppe italiane. Di conseguenza, per il resto della campagna, i tedeschi agirono da soli.

Ciò che Troina fu per gli Americani, Agira nelle stesse montagne, ma più a sud fu per i canadesi. Avanzando verso Agira da ovest, la 1a Divisione Canadese fu trattenuta dalla strenua difesa del 104° Reggimento (15° ` Panzergrenadier Division) e dal 27 luglio, dal 1° Battaglione, 15° Reggimento (29° ` Panzergrenadier Division'). Nel frattempo la 231a Brigata inglese, in un attacco di sostegno da sud, tagliò la strada principale ad est della città nella notte tra il 24 ed il 25 luglio e le tre notti successive, venivano forzati a ritirarsi ogni mattina da un nemico determinato a mantenere libera la propria via di fuga. Quando Agira cadde, il 28, i tedeschi avevano perso 325 uomini, gli Alleati circa 740. Dopo Agira venne Regalbuto. Essa cadde il 2 agosto sotto la 1a Divisione canadese e la 231a Brigata, dopo una tenace battaglia con il ` 3° Fallschirmjaeger - regiment '. Battuta dai bombardamenti alleati, Regalbuto fu la città siciliana più distrutta.



A sud est di Regalbuto, in cima ad una montagna alta 2.000 piedi, si trova Centuripe, resa un bastione dal II Battaglione del 3° Reggimento `Fallschirmjaeger'. Da sud, esso aveva solo una strada di approccio, erta, tortuosa e con parecchi crateri. La 78a Divisione inglese portò il primo assalto su di essa nella notte tra il 1 ed il 2 agosto. Truppe della 36a Brigata entrarono in città, ma trovarono le sue case fortificate decisamente difese e, all'alba, furono costrette al ritiro. Si aspettò il 2 agosto perché la 38a Brigata Irlandese lanciasse un attacco su per la collina che raggiunse la città. Ancora, i `Fallschirmjaeger' difesero la città fino alla fine e, durante la notte, contrattaccarono per due volte prima di desistere infine.